

Manifestazione degli aderenti al sindacato Conapo dinanzi alla Camera dei Deputati: lunedì 15 gennaio, provenienti da diverse regioni italiane, hanno rivendicato modifiche legislative a favore dei Vigili permanenti, quelli che fanno i pompieri per professione, nei confronti di quelli volontari, "che lo sono solo di nome perché vengono pagati: una forma di sfruttamento 'politico' del no profit"

Vigili del fuoco: "Vogliamo l'equiparazione alle Forze di polizia"

di ANDREA BOTTONE

Roma - I Vigili del fuoco hanno fatto sentire la loro voce con una manifestazione a Roma, in piazza Montecitorio dinanzi alla Camera dei Deputati. Gli aderenti al sindacato autonomo Conapo, provenienti da diverse regioni italiane, lunedì 15 gennaio nella loro protesta hanno rivendicato, anche attraverso una serie di argomentazioni legislative, l'equiparazione dei Vigili del Fuoco permanenti, quelli che fanno i pompieri per professione, alle Forze di polizia.

Una manifestazione, quella del 15, nel corso della quale è stato espresso lo stato di disagio e di malessere della categoria dei Vigili del fuoco. «Non condividiamo – hanno spiegato - l'assurda equiparazione dei Vigili volontari, che lo sono solo di nome perché sono retribuiti, a quelli permanenti, come previsto dal Decreto del presidente della Repubblica 362 del 2000. Disapproviamo anche lo sfruttamento per fini politici di quel bene, incalcolabile ed encomiabile, di tutti che è il volontariato "no profit", visto che i cosiddetti Vigili volontari sono invece pagati».

Concetti e richieste contenuti anche in un comunicato.

«Prendiamo purtroppo atto, con enorme rammarico – si legge nel documento -, della cieca volontà di smembrare a tutti i costi e con tutti i mezzi il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, considerato che il 29 luglio 1999 è stata varata l'Agenzia di protezione civile (con il decreto legislativo 300/99), e anche questa, come i Vigili del fuoco volontari, è da considerarsi un doppione dei Vigili del fuoco Permanenti».

E ancora: «Pensiamo che detto smembramento potrebbe correre il rischio, in alcuni casi, di diventare una manovra politica, trasformandosi in un grosso serbatoio di consensi rappresentato dai tanti "volontari pagati", a cui si aggiungerebbe lo spreco di denaro pubblico. La nostra unificazione da corpi civici in un unico Corpo nazionale risale al 1941. Sui nostri tesserini abbiamo stampigliata la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria».

L'inserimento, attraverso una modifica legislativa, dei Vigili del fuoco permanenti tra le Forze di polizia qualificherebbe, una volta per tutte, il loro servizio di soccorso, dovuto dallo Stato al cittadino, come quello svolto da polizia, carabinieri, guardia di finanza, corpo forestale dello Stato e polizia penitenziaria, e contemporaneamente lo differenzerebbe dal soccorso garantito da Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, a seguito delle ultime normative sul decentramento.

Nel comunicato si legge anche che «i Vigili del fuoco permanenti, quando c'è stato da avere, non sono mai stati considerati Forze di polizia (come prevede l'articolo 16 della legge 121/81. Al contrario, quando c'è da dare, hanno tutti i doveri: come le forze di polizia, non possono fare nessun tipo di doppio lavoro, neanche il Vigile volontario. C'è un altro rischio che potrebbe celare questa condizione giuridica: secondo le norme attuali, i Vigili permanenti, soggetti professionalmente preparati al loro lavoro, potrebbero essere comandati da un vigile volontario, magari il "primo venuto dall'esterno", designato come loro superiore, anche se quest'ultimo svolgesse in realtà un'altra professione e facesse il vigile del fuoco solo per hobby nel tempo libero.

Non mancano, nella protesta dei vigili permanenti, anche considerazioni di politica sindacale: «Attualmente, i Vigili del fuoco permanenti sono contrattualmente e sindacalmente considerati al pari di dipendenti di un'azienda privata. Con il riconoscimento legislativo dell'equiparazione alle Forze di polizia, le attuali sigle sindacali dovrebbero ridimensionare molto il proprio ruolo. Per questo, la maggioranza di queste sigle appoggia il progetto della Protezione civile, negando l'equiparazione del personale permanente».

"Attendiamo la risposta al ricorso presentato al Consiglio di Stato – ha dichiarato il Segretario del **CO.NA.PO.**, **Antonio Brizzi** - speriamo che prevalga la giustizia, il buon senso e la ragione. Non condividiamo l'appiattimento sociale, utilizzando la comunione o la divisione dei beni pubblici e sociali come la sicurezza pubblica (Vigili del Fuoco Permanenti). E per questo che ci rammarichiamo che in pieno "federalismo" a nessuno interessi salvare un'istituzione dello Stato com'è il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco Permanenti, che deve restare a garantire un soccorso minimo uguale per tutti in tutta Italia (come le Forze di Polizia), separato dalle forme di volontariato e privatizzazione (es. Vigili Volontari e Agenzia di protezione Civile). Con questa privatizzazione si potrebbe assistere a squilibri fra una regione e l'altra (es. vedi Piemonte oltre 6.000 volontari VV.FF. (pagati), altre regioni non sanno neanche cosa siano). Chiediamo controlli clinici per il rischio amianto, un'indennità di rischio di qualifica al pari delle altre forze di P.S., avanzamenti di carriera".

Quindi, il riferimento ad una lunga e dettagliata nota, contenuta nel comunicato:

"Noi siamo:

- per la riforma del corpo nazionale Vigili del Fuoco e un

inserimento dei VV. FF. permanenti, nell'art. 16 legge 121/81 (comparto sicurezza), come gli spetta dal 01.04.1981, e al sensi delle leggi vigenti e del parere del Consiglio di stato "adunanza della I° sezione" in data 12.01.1979 sez. n° 1571/78 e quindi per contrattare al tavolo assieme alle altre Forze di Polizia:

- per un'immediata esclusione del corpo nazionale Vigili del Fuoco, dal comparto aziende e dal d. l.vo n° 29/1993 (chiaramente specificato art. 2 com. 4 d.lvo 29/93);
- per una netta divisione tra Vigili del Fuoco permanenti e volontari (questi passati alle regioni);
- per avere il sindacato regolamentato dalla 1.121/81; in difesa di tutte le istituzioni, e di tutto il volontariato;
- per un'istruzione più elevata nel corpo con i corsi di formazione di minimi di sei mesi;
- per una giustizia equa non politicizzata;
- perchè venga riconosciuto il rischio amianto a tutti i Vigili del Fuoco;
- perchè venga riconosciuto l'indennità di qualifica, di rischio e pensionabile al pari delle altre Forze di Polizia;
- perchè vengano tenuti sotto controllo tutti i Vigili del Fuoco inviati in missione di pace in Kosovo;
- per portare in Europa due corpi di Vigili del Fuoco uno di Stato e uno civile (es. la Francia)".